

L'attrice pescarese premiata da Alschitz

TRAGUARDI

PESCARA Una busta con dentro un certificato firmato da Jurij Alschitz, tra i principali nomi del teatro russo contemporaneo. Ecco cosa ha ricevuto, una manciata di giorni fa, Monica Ciarcelluti Jannoun, attrice, regista e drammaturga pescarese, classe 1973, con una formazione internazionale alle spalle. La notizia ha rischiato di passare in sordina, tanto è poco avvezza la Ciarcelluti al diffondere i suoi successi. Invece si tratta dell'unica donna italiana ad avere ricevuto un riconoscimento simile. Ma che cos'è di preciso? «L'abilitazione ad insegnare il metodo Alschitz in tutto il mondo - spiega lei -. Sono davvero contenta di questo, seguo da anni questi insegnamenti e vedermi nominata formatrice ed erede pedagoga di Alschitz mi riempie di gioia». Il certificato è rilasciato dall'Iti, International theatre institute, la più importante organizzazione mondiale al servizio delle arti e della scena come si legge sul sito internet. La struttura è riconosciuta dall'Unesco e ne fa parte anche la European association for theatre culture, con sede a Berlino.

«C'è da dire - aggiunge la Ciarcelluti - che la Russia, per chi fa teatro, è come l'America per chi suona jazz. Parliamo della culla di questa espressione artistica, dove l'attore è sempre rispettato e andare a teatro è un'abitudine molto diffusa».

Tra i suoi appuntamenti imminenti, quello di chiusura di Matta in scena, la rassegna presentata da Artisti per il Matta e diretta da Annamaria Talone, altra talentuosa esponente del teatro off cittadino e non solo. In programma - questa sera alle 21 e domani alle 18,30 in via Gran Sasso - c'è Quel che resta, l'adattamento teatrale del capolavoro di John Fante, Chiedi alla polvere. Sul palco anche Mariangela Celi, Rossano Angelini, Maria Pia Di Domenico, Romina Evangelista, Mauro Mancinelli e un bravissimo Marco Massarotti nel ruolo di Arturo Bandini. «L'aspetto principale da sottolineare - dichiara proprio la Talone in veste di presidente del Matta - è quello del pubblico che ha sostenuto economicamente la rassegna con la sua presenza, numerosa, dimostrando che non è vero che non c'è desiderio di andare a teatro, ma che dipende dalla qualità delle proposte e dalle scelte delle compagnie. Inoltre abbiamo trattato un tema delicato, quello della marginalità, che però ha una immediata ricaduta nel sociale ed è stato ben recepito. Aspettiamo adesso la fine delle rassegne musicali e degli atelier di luglio, curati proprio da Monica».

Federica Fusco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monica Ciarcelluti Jannoun